



**Discorso di saluto del Presidente della COMECE, S.E. Mons.
Mariano Crociata, ai partecipanti dell'Assemblea Generale della
Conferenza delle Chiese Europee (CEC)**

Tallinn (Estonia), 18 June 2023

Saluto cordialmente questa assemblea ecclesiale del Consiglio Ecumenico delle Chiese d'Europa così significativa per la composizione che la definisce e per la circostanza che la vede convocata. Saluto in modo particolare il presidente uscente, Rev. Christian Krieger, e formulo i miei più sentiti auguri, uniti alla preghiera, al futuro Presidente.

Sono grato e onorato dell'invito a partecipare e a prendere la parola. L'impegno della COMECE ha alle spalle una consolidata esperienza di collaborazione e di intesa con la CEC, che oggi sono qui a dichiarare di volere rinnovare e portare avanti con non minore convinzione e dedizione del passato. La presenza delle nostre Chiese nei Paesi dell'Unione Europea è innanzitutto una chiamata della storia, della nostra storia di questi decenni e di oggi. Come cristiani, ci sentiamo interpellati per dare il nostro contributo a una Unione che può costituire davvero, secondo le intenzioni dei fondatori, una possibilità unica di sviluppo per i popoli che la compongono e una promessa di pace per la loro convivenza e per il mondo intero.

Purtroppo proprio l'aspirazione alla pace è quella maggiormente in pericolo da quasi un anno e mezzo a questa parte, senza che ci siano segni di svolta nonostante i tentativi e gli sforzi che da diverse parti vengono posti in essere perché la guerra sia fermata innanzitutto da chi l'ha scatenata. La nostra comune preghiera è incessante, ma profondamente amareggiata è la coscienza che l'unità delle Chiese dovrebbe anticipare e rappresentare l'anima unita dei popoli che le accolgono, e invece le loro divisioni interne finiscono con l'alimentare lacerazioni e incomprensioni. Più che mai si fa viva la coscienza dei nostri peccati e insistente la richiesta di misericordia e di conversione.

Vorremmo così veder crescere la volontà di comunione e gli sforzi per trovare intese e progetti comuni al fine di superare il conflitto e trovare vie di riconciliazione e di pace. Questo, che costituisce il motivo e l'anelito della vostra assemblea, siamo sicuri tocca il cuore di Dio e ottiene da Lui che i cuori di tutti noi e di tutti gli attori delle vicende europee siano trasformati cosicché i suoi progetti di pace divengano anche i nostri. In questo modo potrà prendere davvero corpo il vostro auspicio e il vostro impegno di "plasmare il futuro, con la benedizione di Dio".